

COMUNICATO STAMPA
Mercoledì 3 giugno 2009
Museo del Jazz, ore 21.15
Video-conferenza su
Lennie Tristano
A cura di
Franco Fayenz

Il **Museo del Jazz** ospita per la prima volta il critico musicale e giornalista Franco Fayenz, una delle “firme” più importanti nella storia della divulgazione del jazz in Italia. Tra le opere scritte da Fayenz ricordiamo, almeno: “Anatomia elementare del jazz”, “Musica per vivere”, “Jazz domani”, “La musica jazz”, e “Lennie Tristano”. Proprio al leggendario pianista e innovatore americano (maestro, rammentiamo, del “nostro” Cesare Marchini) sarà dedicata la serata, con immagini e ascolti guidati dal celebre critico.

L'interesse di **Franco Fayenz** per un maestro come Lennie Tristano è cominciato all'inizio degli anni Cinquanta, quando attraverso la radio e alcuni dischi d'importazione si ascoltarono anche in Italia i suoi primi capolavori. Decisivo, peraltro, fu l'incontro con lui del novembre 1965 a Milano e a Padova, durante l'unico tour europeo di Tristano. Oltre al concerto del Teatro dell'Arte al Parco di Milano che Tristano condivise con il trio di Bill Evans, ci fu un concerto di pianoforte solo tutto per lui nella Sala dei Giganti al Liviano di Padova, la città dove Fayenz ancora abitava. Di ciò Tristano gli fu assai grato perché disse testualmente: "Questo è il primo vero concerto solistico della mia vita, perché in America non è gradito il pianoforte senza il contrabbasso e la batteria". Per questo aprì poi le porte del suo studio-abitazione di Queens al giornalista italiano permettendogli di curiosare dovunque, di dialogare a lungo sulla propria vita artistica e quindi di scrivere un libro edito da Stampa Alternativa nel 1995, diciassette anni dopo la scomparsa di Tristano, ristampato di recente con un cd allegato e con una seconda parte più tecnica scritta da Riccardo Brazzale. **Ingresso libero ai soci**

Lennie Tristano (Chicago, 19 marzo 1919 – New York, 18 novembre 1978)

La vicenda umana e artistica di Lennie Tristano è assolutamente unica, nella storia del grande jazz. Cieco e visionario, quasi un recluso nella propria casa-laboratorio ma in grado di agire sul presente e il futuro del jazz attraverso l'opera propria e quella dei suoi allievi (fra cui giganti come Lee Konitz, Warne Marsh, il nostro Cesare Marchini e molti altri), un autentico guru, Tristano ha indicato al jazz moderno direzioni che ancora oggi suonano rare e preziose. Egli fu in grado di portare alle estreme conseguenze i metodi creativi del Bebop con una mentalità apertamente contemporanea ed eclettica, attenta al portato della musica eurocolta del Novecento ma anche al

senso tragico del blues, e perfino alle risorse delle tecnologie di manipolazione e post-produzione sonora, della quale, incurante delle critiche di un giornalismo impreparato ad innovazioni che si sarebbero affermate pienamente solo vent'anni dopo, fu un assoluto pioniere.

Franco Fayenz

Nasce a Padova dove compie gli studi classici e si laurea in giurisprudenza. In seguito viene chiamato a dirigere la società di concerti "Amici della Musica" di Padova e un centro di studi dedicato alla diffusione della musica afro-americana. Dal 1971 al 1974 cura l'edizione della monumentale biografia di Frederic Chopin scritta da Gastone, "Anatomia elementare del jazz", "Musica per Vivere", "Jazz & Jazz", "Jazz domani", "Storie di jazz per immagini e ricordi", "Lennie Tristano", "La musica Jazz". Ha curato la riedizione italiana dell'autobiografia di Duke Ellington (La musica è la mia donna); nel 1997 ha realizzato per Mondadori la revisione e l'aggiornamento del notissimo Jazz che Arrigo Polillo scrisse fra il 1971 e il 1975. È collaboratore per la musica jazz de Il Giornale di Milano, de Il Foglio per la musica classica, delle riviste mensili Amadeus e Musica jazz, di altre riviste e di enciclopedie. Ha condotto e/o conduce trasmissioni radiofoniche e televisive per la Rai e per la Radio-televisione svizzera. Vive a Milano dove lavora come giornalista e come consulente di società di concerti e di case editrici librerie e discografiche. è socio ordinario della Società Italiana di Musicologia e della SidMa, Società Italiana di Musica Afro-Americana. Dal 1998 al 2002 ha fatto parte della Commissione consultiva per la musica presso il dipartimento dello Spettacolo del Ministero per i beni e le Attività Culturali. la sua biografia è inserita nel Who's who in Italy.